

SERBIA



Struttura istituzionale

Nome ufficiale	Repubblica di Serbia
Capitale	Belgrado (1.639.121 di abitanti)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Organizzazione amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> • 5 Regioni (Belgrado, Provincia Autonoma della Vojvodina, Sumadija e Serbia dell'Ovest, Sud della Serbia e Serbia Orientale, Provincia Autonoma Kosovo-Metohija autoproclamatasi indipendente il 17.02.2008) • 29 distretti
Sistema legislativo	Parlamento unicamerale
Sistema legale	Civil Law - diritto codificato
Ingresso nell'UE	Negoziati per l'adesione all'UE avviati nel gennaio 2014

Territorio, popolazione ed indicatori sociali

Superficie	88.407 kmq
Popolazione	7.120.666
Città principali	<ul style="list-style-type: none"> • Novi Sad (335.701) • Nis (257.867) • Kragujevac (177.468)
Gruppi etnici	Serbi (82,9%), Ungheresi (3,9%), Rom (1,4%), Bosniaci (1,8%), Montenegrini (0,9%), altro (9%)
Religioni	Cristiano Ortodossa (85%), Islamica (3,2%), Cattolica (5,5%) e Protestante (1,1%)
Lingue ufficiali	Serbo

Economia

Valuta	Dinero serbo (RSD)
Tasso di cambio	1 Euro = 120,687 RSD
PIL (nominale)	34,1 mld di Euro
PIL pro capite (nominale)	12 mila Euro
Tasso di crescita del PIL	0,8% (nel 2015)

Quadro macroeconomico

Nel corso del 2015 il PIL del Paese ha registrato tendenze positive, con un aumento dello 0,8% rispetto all'anno precedente. L'economia del Paese ha ovviamente risentito della crisi economica globale e l'andamento economico è piuttosto altalenante: dal 2013 si è registrata una lieve ripresa grazie alla crescita della produzione industriale e dell'export (+2% del PIL), mentre nel 2014 la crescita ha registrato un valore negativo pari a -0,5%. Nel 2015 invece si è registrata una crescita del 0,8% (Fonte FMI). Il tasso di disoccupazione è stato del 17,9%; l'inflazione è stata del 2,4%.

Un peso predominante hanno nel Paese gli investimenti esteri, attirati negli anni passati con una politica di incentivi economici (altri punti di forza sono gli Accordi di libero scambio che legano la Serbia a mercati importanti, come quelli russo e turco). Nel 2015 la Serbia ha attratto circa 1,8 mld di Euro di investimenti (con 14 investimenti greenfield), che hanno generato circa 10.600 nuovi posti di lavoro, risultando la principale destinazione per gli investimenti nel sud-est Europa. Nella prima metà del 2016 gli IDE hanno raggiunto il valore di 1,2 mld di Euro (Fonte ICE).

Commercio estero

Per quanto riguarda l'economia interna, la produzione industriale nel 2015 è aumentata del 7,9% e un contributo forte è stato dato dal ripristino del sistema di energia elettrica della Serbia dopo le alluvioni del maggio 2014. Il settore manifatturiero ha raggiunto una crescita del 5,9%. I settori che hanno mostrato maggiore dinamicità sono stati quelli della lavorazione del tabacco, altre attività manifatturiere, le industrie tessili, la fabbricazione di macchinari e attrezzature nonché la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati.

Totale import: mld/€ 16,39 (+0,4%)

Totale export: mld/€ 12,03(+7,8)

Principali prodotti importati: (mld/€)

- automotive (1,65);
- derivati del petrolio (1,10);
- macchine e apparecchi elettrici (693);
- macchine industriali per uso generale (616,90);
- gas naturale (554,00)

Principali prodotti esportati: (mld/€)

- automotive (1,41);
- macchinari ed apparecchi elettrici (0,93);
- alimentari (0,69);
- cereali (0,57);
- metalli non ferrosi (0,51)

Interscambio commerciale con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ 0,22

Principali prodotti importati dall'Italia: (mln/euro):

- automotive (434,2);
- beni non classificati (188,99);
- filati tessili, tessuti e prodotti tessili (118,7);
- macchine industriali (93,7);
- cuoio e pellicce (75,64)

Principali prodotti esportati in Italia:

- automotive (927,15);
- abbigliamento e accessori per l'abbigliamento (183,36);
- ferro e acciaio (166,05);
- calzature (122,38);
- metalli non ferrosi (58,91)

Dal 2013 l'Italia ha progressivamente rafforzato la propria posizione commerciale diventando, nel 2015, il primo partner commerciale della Serbia seguita da Germania e Bosnia, mentre è al secondo posto come Paese fornitore alle spalle della Germania e seguita dalla Federazione Russa.

Secondo i dati dell'Istituto serbo di statistica, nel 2015 l'interscambio commerciale tra Italia e Serbia ha sfiorato i 4 miliardi di Euro, di cui 1.372 milioni sono esportazioni italiane (principalmente autovetture, abbigliamento e calzature).

L'Italia è anche il primo investitore estero in Serbia con una presenza di circa 650 aziende attive sul territorio, con una quota di capitale investito stimata attorno ai 3 miliardi di Euro ed un volume di affari di oltre 2,5 miliardi di Euro.

Perché la Serbia

- **Serbia come estensione della piattaforma produttiva italiana**
Negli anni vi è stata una forte espansione delle aziende italiane in Serbia nel tentativo di aumentare e diversificare la produzione ed i servizi offerti, rafforzando allo stesso tempo la loro posizione strategica nell'economia dell'Est Europa.
- **Serbia come regione strategica per l'espansione commerciale**
La Serbia e i suoi Paesi confinanti formano un mercato di sbocco di circa 90 milioni di abitanti. Difatti, di particolare aiuto sono gli accordi di libero scambio posti in essere tra la Serbia ed alcuni mercati limitrofi, quali Russia, Turchia, Bielorussia e Kazakistan.
- **Incentivi e vantaggi finanziari, fiscali e del territorio**
Oltre ai vantaggi offerti dal Governo centrale, esistono molti altri vantaggi offerti dalle varie municipalità che costituiscono le loro Free Zones con regimi fiscali agevolati e competitivi.
- **Burocrazia e oneri per costituzioni societarie**
Gli oneri per la costituzione di società sono stati diminuiti. Oltre a questo, nel 2015 la Serbia ha provveduto ad approvare la riforma dei permessi di costruzione e altre leggi sulla facilitazione degli investimenti. Vi è dunque un sentimento positivo e di sostegno verso gli investitori stranieri.
- **Mercato fortemente teso alle riforme come richiesto dall'UE**
Nel 2014 la Serbia ha avviato i negoziati per l'adesione all'UE, dunque le sue leggi andranno sempre più a conformarsi agli standard europei portando ad una maggiore apertura del mercato e ad un più facile inserimento della Serbia nell'economia europea.

Opportunità

Dove investire

- **Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi**

La presenza della fabbrica della Fiat ha aumentato le possibilità di business per gli operatori che fanno parte dell'intera catena di produzione e servizi legata all'indotto automotive.

- **Attività finanziarie e assicurative**

Banca Intesa e Unicredit detengono il 26% del mercato bancario serbo; Gruppo Generali e Fondiaria SAI detengono il 34% del mercato assicurativo. Tutti questi gruppi forniscono supporto diretto e immediato alle attività di investimento sia delle aziende locali che di quelle italiane presenti in loco.

- **Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche energie rinnovabili)**

Lo sviluppo del settore dell'energia è strettamente correlato alla crescita dell'industria serba. Oltre alle fonti classiche di energia, sta registrando forte interesse il settore delle energie rinnovabili derivanti dalle biomasse. È stato inoltre siglato un accordo di collaborazione tra Italia e Serbia per la costruzione di centrali idroelettriche che forniranno elettricità anche all'Italia.

- **Costruzioni**

Il mercato di costruzioni e infrastrutture sta crescendo rapidamente e le aziende italiane sono ben inserite nel settore. La recente approvazione di una nuova legge sulle licenze edilizie ha velocizzato l'iter burocratico per il rilascio delle licenze e ha informatizzato l'intero processo.

- **Prodotti tessili**

Il settore tessile, in cui sono già presenti i grandi marchi italiani, sta conoscendo una forte crescita sia nella produzione di tessuti per abbigliamento che nei prodotti tessili per sedili di autovetture.

Cosa vendere

- **Macchinari e apparecchiature**

Vista la necessità di rinnovamento del parco industriale serbo, le opportunità di esportazione sono molte. Tra i principali sub-settori si trovano gli export relativi a lavorazione di metalli, produzione di macchine industriali, fabbricazione di mezzi di trasporto, apparecchiature elettriche. Le industrie del settore di rilevante importanza sono trasporto di attrezzature per l'industria (trasporto stradale e ferroviario), elettronica, meccanica agraria, industria della difesa, ricostruzione e manutenzione del sistema industriale serbo, costruzioni navali.

- **Prodotti tessili**

Il mercato è caratterizzato da alta intensità di manodopera e produzione organizzata in PMI. Le esportazioni tessili sono favorite dalla presenza di vari accordi di libero scambio stipulati tra Serbia e altri Stati (Turchia, Russia, UE) che offrono agli imprenditori l'accesso ad un mercato di quasi 800 milioni di consumatori.

- **Prodotti di agricoltura, pesca e silvicoltura**

I prodotti agricoli più importanti in Serbia sono mais, grano, girasoli, barbabietole da zucchero, soia, patate, mele, prugne, uva, carne di maiale, manzo e pollame, prodotti caseari. Si stanno fortemente sviluppando produzioni intensive di ortaggi e nuove coltivazioni di frutta, spesso appoggiate a know-how e tecnologie italiane.

- **Computer e prodotti di elettronica, ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione**

La produzione moderna del settore IT in Serbia comprende: produttori e distributori di computer e apparecchiature informatiche, nonché i produttori e distributori di servizi informatici e software. Inoltre, il Governo serbo offre importanti sovvenzioni per gli investimenti e per le imprese del settore.

- **Mobili**

La grande disponibilità di superficie forestale ha attirato numerosi imprenditori italiani del settore legno e arredo, portando allo sviluppo di una buona cooperazione nel settore. Sta assumendo particolare rilevanza la produzione di pellet di biomassa.

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione

L'importazione di prodotti è **libera**, anche se la documentazione di accompagnamento delle merci (fatture, certificati di origine, certificati di qualità) deve essere integrata da certificati di analisi rilasciati da enti locali per poi procedere con le operazioni di sdoganamento. Ad esempio, l'importazione di prodotti agricoli e alimentari può necessitare di un nulla osta del Ministero dell'Agricoltura o ispezioni sanitarie.

Le importazioni sono soggette al pagamento di **dazi doganali** e dell'IVA. Le aliquote doganali variano tra lo 0% e il 27%. L'aliquota massima è applicata su beni di consumo e su prodotti agroalimentari. Le aliquote più basse sono applicate a materie prime e semilavorati destinati alla produzione locale. In alcuni casi sono esenti da dazi i beni strumentali destinati all'avvio di attività produttive.

È prevista l'apposizione di **accise**, oltre ai dazi e all'IVA, per beni quali tabacco, caffè tostato, prodotti petroliferi, alcolici (escluso il vino), preziosi e pellicce.

Sistema fiscale

Tutte le forme imprenditoriali sono soggette a imposta sul reddito d'impresa, così come le cooperative che realizzano redditi vendendo i prodotti sul mercato o prestando servizi dietro compenso.

Il contribuente deve presentare all'organo competente la dichiarazione dei redditi, il bilancio consuntivo, il rapporto sui movimenti monetari, la relazione sulle modifiche intervenute sul capitale, nonché eventuale o diversa documentazione richiesta dalla legge.

La dichiarazione dei redditi deve essere presentata all'organo competente per le imposte entro 10 giorni dal termine del periodo previsto per la presentazione della relazione finanziaria. Il reddito imponibile viene accertato nel bilancio delle imposte, sulla base dei profitti del contribuente dimostrati nel bilancio consuntivo, e in base alle modalità stabilite dalla Legge sulle imposte sui profitti d'impresa. Il tasso d'imposta sul profitto d'impresa è del 10%. Il contribuente è tenuto a calcolare nella dichiarazione dei redditi l'imposta sul reddito per il periodo di imposta per il quale viene presentata la denuncia. L'anno fiscale decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre, e i bilanci aziendali devono essere approvati e depositati entro il mese di febbraio.

Imposta sul reddito delle persone fisiche:

- 10% per attività indipendenti e in caso di lavoro autonomo;
- 15% per redditi da capitale e azioni.

L'imposta annuale sulle persone fisiche è del 10% e del 15% per redditi annuali netti superiori al limite stabilito ogni anno (cittadini serbi e stranieri residenti); l'imposta è del 20% per entrate da diritti intellettuali, beni immobili, gioco d'azzardo, ecc.

La dichiarazione dei redditi deve essere presentata entro il 15 marzo.

Imposta sul reddito delle persone giuridiche:

- 15% usuale
- 20% per dividendi, partecipazione in capitale, interessi e simili.

Imposta sul valore aggiunto:

- IVA standard al 20% per la maggior parte dei beni tassabili;
- IVA ridotta al 10% per beni alimentari di base, giornali quotidiani, accessori, IT, ecc.

Non sono assoggettate al pagamento dell'IVA le seguenti voci:

- Servizi di trasporto e altri servizi legati all'importazione di beni (secondo le condizioni della Legge sull'IVA);
- Beni che vengono spediti o trasportati all'estero da parte del contribuente o da un terzo, con la sua autorizzazione;

- Beni che il destinatario estero o un terzo, con l'autorizzazione del destinatario estero, invia o trasporta all'estero;
- Beni che il destinatario estero trasporta nel bagaglio che porta con sé all'estero;
- Merci destinate alla zona franca, prestazione di servizi di trasporto e di altri servizi agli utenti delle zone franche;
- Trasporto dei beni duty free degli aeroporti internazionali.

Legislazione societaria

AD (Akcionarsko drustvo), corrispondente alla Società per Azioni italiana, è costituita da persone fisiche o giuridiche, i cui soci rispondono nei limiti della propria partecipazione societaria. La SpA può essere di tipo chiuso o aperto, ed è costituita tramite atto costitutivo o atto di fondazione. Il valore nominale delle azioni non può essere inferiore a 5 Euro e deve essere uguale per ciascuna categoria di azioni (ordinarie o privilegiate).

La **DOO (Drustvo sa ogranicenom od odgovornoscju)** corrisponde alla Società a Responsabilità Limitata italiana. Essa prevede una persona giuridica distinta dai suoi soci che risponde delle obbligazioni sociali esclusivamente con il proprio patrimonio. Per costituirla è sufficiente un atto unilaterale o plurilaterale. Il capitale minimo è il controvalore in RSD di 50€ da depositare in un conto temporaneo prima della registrazione. Possono essere soci le persone sia fisiche che giuridiche per un numero massimo di 50 unità. Se i soci sono più di 50 per più di un anno, la società è considerata una SpA chiusa.

La **KD (Komanditno Drustvo)** è la Società in Accomandita Semplice. Essa non richiede un capitale minimo e può essere costituita da due o più individui. I soci sono distinti in accomandanti e accomandatari a seconda del limite di responsabilità.

L'**Ufficio di Rappresentanza** può essere costituito da:

- a) una o più persone fisiche straniere che intendono intraprendere un'attività economica/commerciale nel Paese;
- b) organizzazioni nazionali o internazionali i cui membri sono persone fisiche straniere che svolgono attività economico/commerciali;
- c) organizzazioni nazionali o internazionali il cui fine istituzionale è promuovere il commercio con la Serbia.

Questa tipologia non ha personalità giuridica ma agisce in nome e per conto della società madre.